

## Classe terza

Il nucleo tematico dell'Unità 6 della classe terza si concentra sul dialogo interreligioso e sulla tradizione ebraica, islamica e induista. Si tratta di un'unità che intende iniziare gli alunni alla conoscenza e comprensione di alcune grandi religioni che, oltre ad avere una particolare visione di Dio, hanno contrassegnato la cultura di interi popoli e nazioni.

Per affrontare questa unità, l'insegnante può organizzare un primo lavoro di gruppo su una mappa in bianco delle religioni del mondo. Gli alunni dovranno colorare e indicare le zone in cui si collocano i seguenti gruppi religiosi: *cristiani cattolici, cristiani ortodossi, cristiani protestanti, cristiani anglicani, ebrei, islamici, induisti, buddhisti, confuciani, gruppi tribali*. Alla fine, il portavoce di ogni gruppo presenta il lavoro svolto alla classe quindi, terminata la presentazione dei vari gruppi, l'insegnante tirerà le somme presentando la cartina delle religioni del mondo.

Nella seconda lezione continuerà con un altro lavoro di gruppo, affidando a ciascun gruppo la descrizione di una religione: *l'ebraismo*, oppure *l'islamismo*, o *l'induismo*. Si tratta un lavoro che intende far venire alla luce le conoscenze pregresse degli alunni, prima di passare alla presentazione delle tre religioni attraverso la lettura del testo. L'acquisizione di nuove conoscenze,

### Unità 6

## Nel mondo delle religioni

#### Obiettivo di apprendimento

Conoscere e comprendere i lineamenti generali delle grandi religioni con le loro usanze e tradizioni

#### Contenuti specifici

1. Religioni e dialogo interreligioso
2. Religione e tradizione ebraica
3. Religione e tradizione islamica
4. Religione e tradizione induista

#### Approfondimento letterario

"Ricordi d'infanzia ebraica" di Elias Canetti

#### Raccordi interdisciplinari

Geografia: il mondo ebraico, arabo e indiano  
Arte: L'architettura e le immagini sacre delle varie religioni

#### Metodo

Lezione espositiva	Lezione dialogata	Lezione cooperativa
--------------------	-------------------	---------------------

#### Valutazione

Brevi interrogazioni	Verifica scritta
----------------------	------------------

#### Tempo

5 ore di lezione

in merito alle diverse religioni, susciterà domande negli alunni soprattutto in relazione alla fede cristiana. L'insegnante avrà cura di rispondere alle varie domande, senza preoccuparsi di risolvere tutte le questioni che potranno emergere: gli alunni avranno spazio per ulteriori approfondimenti nei successivi anni scolastici.

Al termine dell'unità, l'insegnante somministrerà una verifica mista, ovvero test sulle conoscenze e un compito sulle competenze. Nella valutazione del test sulle conoscenze e del compito in situazione per l'accertamento delle competenze, si può fare riferimento alle griglie di valutazione presentate nei numeri precedenti della rivista.

### Contenuti minimi di riferimento

1	<b>Religioni e dialogo interreligioso</b>	La comunità cristiana considera importante il dialogo con le altre religioni, per promuovere la pace tra gli uomini e tra i popoli. Il servizio alla pace, infatti, ha origine anche grazie al dialogo interreligioso, in particolare tra le grandi religioni monoteiste: ebraismo, cristianesimo e islamismo. L'amicizia tra le religioni è anche la via tracciata con l'incontro di Assisi del 27 ottobre 1986. Le religioni, nonostante le loro ovvie differenze, sono chiamate a dare il loro contributo per un mondo più umano e in pace.
2	<b>Religione e tradizione ebraica</b>	L'ebraismo è la religione del popolo ebraico. Gli ebrei attualmente sono circa 19 milioni; quattro milioni vivono nello stato di Israele. È una religione monoteista che nasce con la rivelazione di Dio ad Abramo. Il testo fondamentale della religione ebraica è la Bibbia, che è, con qualche differenza, all'Antico Testamento dei cristiani. Gli elementi fondamentali del culto ebraico sono: la preghiera dello Shemà, il giorno dello Shabbat, la sinagoga e il Muro del pianto a Gerusalemme.
3	<b>Religione e tradizione islamica</b>	L'islamismo è una religione monoteista fondata da Maometto nel 622. Il nome di questa nuova dottrina è Islam, che significa sottomissione. Il testo fondamentale della religione islamica è il Corano. I cinque pilastri della fede islamica sono: la professione di fede in Allah; la preghiera cinque volte al giorno verso La Mecca; l'elemosina ai poveri; il digiuno nel mese di Ramadan; il pellegrinaggio a La Mecca almeno una volta nella vita. La moschea è il luogo dove, il venerdì, i musulmani si riuniscono per il culto.

4	<b>Religione e tradizione induista</b>	<p>L'induismo è una religione politeista ed è particolarmente diffusa in India. Essa non ha un fondatore, ma è il risultato della riflessione di molti saggi indiani. Nell'induismo si contano migliaia di divinità, ma quella principale è il Brahman: un Dio cosmico da cui tutto proviene e a cui tutto ritorna.</p> <p>Il Brahman si presenta nelle vesti di tre divinità: Brahma, Vishnu, Shiva.</p> <p>Gli elementi fondamentali del culto induista sono: la preghiera dell'Om, che significa l'Assoluto; le immagini delle divinità; il bagno rituale nel fiume Gange.</p>
---	--	---

**Approfondimento letterario: "Ricordi d'infanzia ebraica" di Elias Canetti**

In casa le grandi pulizie, le pulizie di fino, si facevano prima del Pessach, la Pasqua. Tutto veniva buttato sossopra, nulla restava al suo posto e poiché le pulizie cominciavano presto e duravano, credo, circa due settimane, quello era il tempo del massimo disordine. Nessuno aveva tempo per nessuno, e anche in cucina, dove si preparavano cose interessantissime, si poteva tutt'al più gettare una rapida occhiata. La cosa che più mi piaceva erano le uova scure, fatte bollire per giornate intere nel caffè.

Per la sera del Séder in sala si montava la tavola lunga, che poi veniva apparecchiata; anzi forse il salone doveva essere così lungo proprio per questa occasione: alla nostra tavola trovavano posto molti convitati. La sera del Séder, che si festeggiava in casa nostra, si riuniva tutta la famiglia. Era usanza far entrare anche due o tre sconosciuti che passavano per la strada: anch'essi si sedevano a tavola e prendevano parte a tutta la festa. A capotavola sedeva il nonno e leggeva la Haggadah<sup>1</sup>, la storia dell'esodo degli ebrei dall'Egitto. Quello era per lui il momento di massimo orgoglio: non solo era posto a capo dei suoi figli e dei generi, che gli mostravano rispetto e deferenza e seguivano ubbidienti tutte le sue istruzioni, ma lui, il più vecchio, con quella sua testa aguzza da uccello rapace, era anche il più focoso di tutti, nulla gli sfuggiva, mentre leggeva con voce cantilenante notava ogni piccolo movimento, ogni cosa che avveniva lungo la tavola, e con un'occhiata o un gesto lieve della mano badava a che tutto si svolgesse secondo le regole. [...] Essendo il più piccolo della famiglia, avevo anch'io la mia funzione non priva d'importanza: dovevo pronunciare il Ma-nischtanah<sup>2</sup>. Il racconto dell'esodo dall'Egitto viene presentato come risposta alla domanda sulla ragione della festa. All'inizio il più giovane dei convitati domanda che cosa significhino tutti quei preparativi: il pane azzimo, le erbe amare e tutte le altre cose inconsuete che si trovano sulla tavola. Il narratore, nel nostro caso il nonno, risponde allora alla domanda, che recitavo a memoria pur tenendo il libro in mano e facendo finta di leggere. Così anche per me era una grande serata, mi sentivo molto importante, indispensabile addirittura.

Benché seguissi con attenzione ogni parola e ogni gesto del nonno, per tutto il tempo della lettura non aspettavo altro che finisse. Perché allora arrivava il bello: d'improvviso tutti gli uomini si alzavano in piedi e si mettevano a ballare per la stanza, e ballando cantavano in coro "Hadgadja, hadgadja" – "Un agnellino, un agnellino". Era una canzoncina molto allegra che io conoscevo a memoria, ma faceva parte del rito che, non appena finita, uno zio mi chiamasse a sé con un cenno e me la traducesse parola per parola.

[Da E. Canetti, *La lingua salvata. Storia di una giovinezza*, Adelphi]

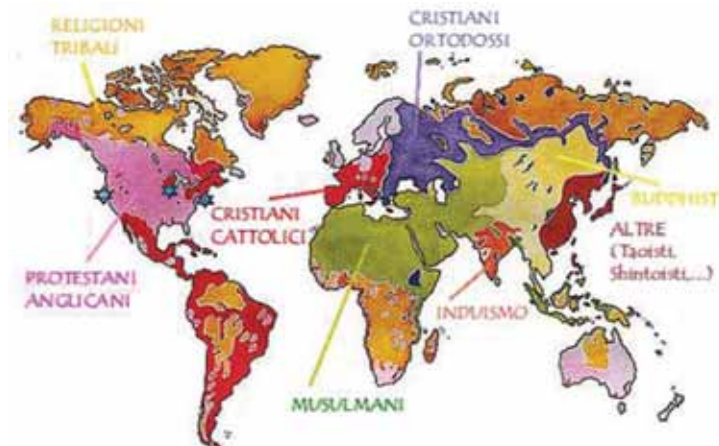
**1 Haggadah:** è il racconto della liberazione dalla schiavitù d'Egitto: la Pasqua.

**2 Ma-nischtanah:** domanda fatta dal bambino più piccolo della famiglia sul significato di quanto stavano facendo.

**Piano di sviluppo dell'unità**

**Ora di lezione 1**

Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno gli alunni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenta l'argomento della nuova unità</li> <li>• Detta il titolo dell'unità, l'obiettivo, i contenuti e l'approfondimento</li> <li>• Divide la classe in gruppi a cui consegna una piccola mappa del mondo da colorare e su cui indicare le varie religioni</li> <li>• Invita i vari gruppi a presentare ciascuno il proprio lavoro</li> <li>• Fa la sintesi dei vari lavori presentando (anche con la Lim) la cartina delle religioni del mondo</li> <li>• Presenta e spiega il <i>Contenuto 1</i></li> <li>• Propone la lettura del <i>Contenuto 1</i> sul testo</li> <li>• Assegna per casa lo studio del <i>Contenuto 1</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ascoltano con attenzione</li> <li>• Scrivono sul quaderno attivo il sommario dell'unità</li> <li>• Lavorano in gruppo (4 alunni): colorano e indicano le varie religioni sulla mappa del mondo</li> <li>• Il portavoce del gruppo presenta il lavoro</li> <li>• Ricopiano sul quaderno la mappa delle religioni</li> <li>• Prestano attenzione e fanno domande</li> <li>• Ricercano il contenuto sul testo e seguono la lettura</li> <li>• Annotano sul diario lo studio assegnato</li> </ul>



Ora di lezione 2	
Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno gli alunni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Richiama la lezione precedente con una breve interrogazione a due o tre alunni</li> <li>• Divide la classe in gruppi e affida a ciascuno la descrizione di una delle seguenti religioni: <i>ebraismo</i>, <i>islamismo</i>, <i>induismo</i></li> <li>• Invita i vari gruppi a presentare ciascuno il proprio lavoro</li> <li>• Propone la lettura del <i>Contenuto 2-3-4</i> sul testo</li> <li>• Presenta l'approfondimento letterario "Ricordi d'infanzia ebraica di Elias Canetti" e invita alla lettura</li> <li>• Assegna il ripasso del <i>Contenuto 1</i> e lo studio del <i>Contenuto 2-3-4</i></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Seguono l'interrogazione attentamente</li> <li>• Lavorano in gruppo (4 alunni): scrivono ciò che sanno sulla religione loro affidata</li> <li>• Il portavoce del gruppo presenta il lavoro</li> <li>• Ricercano il contenuto sul testo e seguono la lettura</li> <li>• Leggono con attenzione</li> <li>• Annotano sul diario lo studio assegnato</li> </ul>
Ora di lezione 3	
Che cosa fa l'insegnante	Che cosa fanno gli alunni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Somministra la prova di verifica lasciando 25 minuti di tempo</li> <li>• Ritira le prove di verifica</li> <li>• Corregge le verifiche e assegna la valutazione</li> <li>• Consegna la prova di verificacorretta e dà lettura delle risposte esatte</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Eseguono la verifica</li> <li>• Consegnano la verifica</li> <li>• Seguono in silenzio la correzione attendendo la comunicazione del giudizio o del voto</li> <li>• Ritirano la verifica e seguono attentamente la lettura delle risposte esatte</li> </ul>

**Allegato:** Verifica

<b>IRC</b> Cognome nome.....	Classe Terza.....
---------------------------------	-------------------

### Verifica Unità 6

Data.....	<b>Test sulle conoscenze e compito sulle competenze</b>	VOTO <span style="border: 1px solid black; padding: 2px 10px; display: inline-block; width: 80px; height: 20px;"></span>
-----------	---	--

**Completa le frasi inserendo le parole mancanti o indicando con una crocetta la risposta esatta.**

1. Giovanni Paolo II, il 27 ottobre 1986, ha chiamato tutte le religioni ad .....

---

2. I testi fondamentali della religione ebraica sono la Bibbia e il Talmud  vero    falso

---

3. La preghiera fondamentale e quotidiana di Israele è lo .....

---

4. Il gruppo più numeroso della comunità islamica è rappresentato dai sunniti  vero    falso

---

5. Secondo l'induismo, il distruttore della creazione e della vita è .....

---

6. La Sharia è la scintilla e il respiro del Brahaman presente in ogni uomo  vero    falso

---

**Immagina di essere un professore che deve fare una breve presentazione della religione induista. Scrivi una breve relazione sull'induismo parlando anche della sua diffusione nel mondo.**

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

**SOLUZIONI VERIFICA:**

1. Assisi – 2. Vero – 3.Shemà – 4. Vero – 5. Shiva – 6. Falso

## L'INTERVISTA

## Il valore dei social network nell'I.R.C.

La Prof.ssa Marta Vegni, insegnante di religione cattolica presso la Scuola Secondaria primo grado di Buonconvento-Montalcino-San Quirico d'Orcia (Siena), esperta in attività didattiche con l'uso dei social network, offre un interessante contributo per la didattica dell'I.R.C..

## ► Prof.ssa. Vegni, per quale motivo nella sua attività didattica ha introdotto l'uso dei social network?

Durante le lezioni, affrontando le tematiche adolescenziali, spesso gli alunni riportano frasi e aforismi che hanno "postato" su Facebook o "twittato" su Twitter, i due social network più diffusi in Italia. Molti dei miei alunni, infatti, trascorrono tre o quattro ore pomeridiane on-line, condividendo stati d'animo, video, immagini e musica in questa grande piazza virtuale che ormai sta sostituendo la piccola piazza reale del paese dove, alla loro età, si incontravano i loro genitori. Mi sono dunque chiesta: *come sfruttare didatticamente la voglia dei miei alunni di "essere" in rete e "condividere" contenuti (per la verità non sempre edificanti) che in qualche modo esprimono un bisogno di ricerca alle domande di senso e alla verità?* Pertanto, ho iniziato a cercare tra i vari social network quello che si avvicinava di più alle esigenze mie e dei miei scolari e ho scelto "Edmodo" una piattaforma gratuita e protetta, specifica per l'ambiente scolastico.

## ► Potrebbe spiegarci perché ritiene importante l'uso dei social network nell'IRC?

L'uso del social network, soprattutto nell'I.R.C., è molto importante perché, avendo a disposizione soltanto un'ora settimanale per classe, permette di ampliare e approfondire le tematiche svolte in aula con contenuti multimediali, quali video, immagini, post, blog, ecc., difficilmente visionabili in aula, sia per mancanza di tempo (un'ora trascorre velocemente) sia per mancanza di supporti informatici, dato che non tutte le aule hanno una LIM e non sempre l'aula di informatica è libera.

In ognuna delle mie 18 classi virtuali, a cui l'alunno accede dopo essersi registrato inserendo un codice-classe fornito dall'insegnante, ciascuno può inserire contenuti multimediali, note e commenti sull'argomento trattato nella lezione settimanale. Ecco che allora la lezione si dilata, non termina all'interno delle mura scolastiche, ma continua all'interno di una cameretta, di un pullman o aspettando l'allenamento in palestra, perché ormai la maggioranza dei ragazzi possiede uno *smartphone* con cui può accedere ad Internet da qualsiasi luogo. Inoltre nella classe virtuale ogni alunno ha i propri spazi e i propri tempi, per cui spesso avviene che gli alunni più introversi, che di solito non intervengono durante la lezione, sono proprio quelli che on-line commentano e condividono più degli altri. L'IdR riesce, così, a stabilire un rapporto proficuo con ogni alunno, proprio perché il dialogo educativo non è unidirezionale, nel senso che si interagisce quando l'insegnante lo decide, ma bidirezionale, ovvero è l'alunno stesso che decide di interagire con l'insegnante; inoltre diventa anche un dialogo circolare in quanto vede l'interazione di tutti i componenti del gruppo-classe.

## ► Quali sono, secondo lei, gli aspetti positivi di queste nuove applicazioni tecnologiche in ambito educativo?

Gli aspetti positivi sono molti perché, oltre alla possibilità di inserire e condividere contenuti multimediali, i social network forniscono una vasta gamma di strumenti per realizzare giochi, sondaggi, quiz e test per la verifica degli apprendimenti, che, preventivamente preparati, possono essere svolti a casa o a scuola. Ai miei alunni, queste attività di verifica digitale piacciono molto, perché al termine dello svolgimento possono verificare immediatamente l'esattezza delle risposte e la relativa valutazione. Piacciono molto anche a me, poiché la correzione automatica mi permette di avere subito una visione globale sul raggiungimento degli obiettivi che mi ero prefissata, con un gran risparmio di tempo che, insegnando in 18 classi, manca sempre!

Tra i molti aspetti positivi voglio anche inserire la grande utilità di poter svolgere lavori di gruppo on-line. In classe organizzo i gruppi di lavoro e affido loro un compito che potranno svolgere tranquillamente dalle loro case negli orari che più ritengono opportuni, senza disturbare i genitori per farsi accompagnare a casa dei compagni; molti miei alunni, infatti, vivono in campagna e abitano lontani l'uno dall'altro. Infine, l'alunno assente da scuola è sempre aggiornato sull'argomento svolto durante l'ora di religione e sui compiti assegnati per casa.

## ► E quali sono gli aspetti negativi?

Quasi l'80% dei miei alunni ha un profilo su Facebook e talvolta confondendo i due ambienti, condivide contenuti e linguaggi non appropriati, dimenticando che nonostante sia virtuale, sempre dell'ora di Religione si tratta! Inoltre, talvolta, c'è il rischio che l'insegnante perda autorevolezza, poiché viene considerato un "amico" con cui interloquire in maniera anche troppo disinvolta e questo ovviamente è sbagliato, perché il docente è un adulto con uno specifico ruolo educativo. Tali aspetti negativi, tuttavia, possono essere facilmente superati, se gli alunni rispettano un codice di comportamento che viene concordato insieme a loro all'inizio dell'anno scolastico, prima di accedere al social network.

## ► Che cosa consiglierebbe ai colleghi di religione che volessero cominciare ad integrare la loro attività didattica con i social network?

Prima di tutto mi congratulerei con loro per l'ottimo ma non semplice passo che si apprestano a fare. All'inizio dovranno vincere il timore per le registrazioni on-line e per la violazione della privacy degli alunni, paura tipica di noi insegnanti "immigrati digitali". Ricordiamoci, però, che per i nostri ragazzi "nativi digitali" è tutto molto più semplice, data la grande dimestichezza che hanno con le nuove tecnologie, perciò spesso saranno loro ad aiutare gli insegnanti con la loro esperienza informatica. Comunque, quando si inizia questa attività, la prima cosa da fare è scegliere un social network che permetta di creare classi virtuali. Purtroppo non ce ne sono molti e sono quasi tutti in lingua inglese. Il passo successivo consiste nell'informare le famiglie chiedendo l'autorizzazione scritta per far registrare i propri figli. Talvolta, alcuni genitori (immigrati digitali come noi) sono titubanti, allora è importante chiarire, tramite un colloquio diretto, che tale attività didattica permette di approfondire gli argomenti svolti durante l'ora di lezione e che gli alunni entreranno in contatto esclusivamente con l'insegnante e con i compagni di classe. Infine, dopo aver stabilito le norme di comportamento, si procede alla registrazione e all'attivazione dei "profili" che formeranno la classe virtuale; poi, nell'aula di informatica si spiegano le varie funzioni del social network, che di solito i ragazzi già conoscono molto bene. A questo punto tutto è pronto per una lezione "virtuale", ma vale la pena ricordare che nessuna applicazione informatica per quanto perfetta possa essere, potrà mai sostituire un dialogo educativo "reale" che l'insegnante deve saper creare con ciascun alunno. Infine, per un approfondimento su come utilizzare le nuove tecnologie a scuola, consiglio un interessantissimo libro del collega IdR Luca Paolini, edito da EDB "Nuovi media e web 2.0" e di visitare il sito web "Religione 2.0".